

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A MANFREDONIA

Gli alberi di Natale ritornano alla natura

Gli abeti consegnati sono stati ripiantati a circa 550 metri di altitudine in zona «Montagna» nella contrada Pastini

MANFREDONIA, 24 genn.

Con una semplice e significativa cerimonia, si è conclusa l'operazione «Restituimmo gli alberi di Natale alla natura». Difatti, il 7 e 8 gennaio scorsi, i Boy Scouts della nostra città, con il patrocinio e la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, si sono resi promotori di un' encomiabile iniziativa allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica al grave problema della conservazione della natura. Attraverso manifesti e volantini gli scouts hanno rivolto un invito a tutti coloro che hanno utilizzato gli abeti per allestire il tradizionale albero di Natale a restituirli al loro ambiente naturale. L'appello è stato recepito da numerosi cittadini i quali hanno consegnato gli abeti, convinti che i problemi ecologici devono essere affrontati anche dai singoli e con piccoli atti che servano a rimediare alla distruzione delle foreste al fine di frenarne il fenomeno inquinante in genere. Gli alberi aiutano a tenere l'aria pulita, a proteggere il suolo, a fornire asilo agli animali, a rendere equilibrato l'ecosistema, cioè il gioco dei rapporti fra i componenti delle «unità operative» (lago, fiume, palude, costa marina, foresta, ecc.). Sol tanto con il responsabile apporto di ciascuno di noi sarà possibile risponderne positivamente all'interrogativo: «E' ancora possibile salvare la natura?». Queste le premesse sulle quali si è basata l'iniziativa. Gli alberi consegnati sono stati ripiantati a circa 550 metri di altitudine in zona «Montagna» alla contrada Pastini. Erano presenti alla cerimonia l'avv. Antonio Fatone Presidente dell'Azienda Turismo con il Direttore avv. Vincenzo D'Onofrio, il delegato alla montagna sig. Scirpoli, il parroco della montagna don Nicola Tortorella, l'avv. Onorino Di Sabato Capo Gruppo degli Scouts con il Capo Clan univ. Arturo Cappello e numerosi scouts i quali sono stati i veri protagonisti di questa simpatica manifestazione.

La zona prescelta, che fa parte del tenimento di Manfredonia, è da considerarsi ad alta vocazione turistica in quanto, i territori delle tre più importanti borgate della frazione Montagna: Pastini, S. Salvatore e Ruggiano, appartenenti agli agri di Manfredonia, S. Giovanni Rotondo e Monte S. Angelo, hanno le carte in regola per divenire località di soggiorno montano, considerato che in questi ultimi tempi l'agricoltura e la pastorizia sono in continua decadenza, se verranno risolti alcuni problemi infrastrutturali, quali il rimboscimento di vaste zone rimaste spoglie, la tutela del paesaggio, l'elettrificazione di alcuni fondi rustici dimenticati dal piano predisposto a suo tempo dal Consorzio di Bonifica Montana, il miglioramento della rete viaria con i tre centri garganici: Manfredonia, Monte S. Angelo e S. Giovanni Rotondo. Le caratteristiche geomorfologiche di questo incantevole altipiano lo rendono interessante per il paesaggio, per gli orizzonti aperti dove il gioco delle brezze nei mesi caldi assicura un piacevole soggiorno.

E' auspicabile valorizzare una zona ancora vergine, incontaminata dall'inquinamento dell'aria e dalle costruzioni confuse.

Tornerebbe, altresì, utile al fine di aumentarne le possibilità di valorizzazione di tutto il territorio che si creasse un Consorzio fra i Comuni interessati, il Consorzio di Bonifica Montana e privati, nell'interesse non solo della collettività ma anche dei singoli proprietari terrieri. A detto Consorzio dovrebbe essere affidato il compito precipuo di porre il vincolo paesistico di tutto il territorio della Montagna, elaborare un piano esecutivo per la valorizzazione della zona, oltre che a gestire direttamente i servizi comuni attraverso una società mista con i privati. Questo discorso, oggi, potrebbe sembrare utopistico, ma tra qualche anno, quando le ciminiere delle fabbriche avranno ammorbato completamente l'a-

ria, sentiremo la necessità di trasferirci in un luogo più salubre, almeno per respirare «un poco d'aria pura». Siamo certi, quindi, che gli alberi messi a dimora dai Boy Scouts di Manfredonia possano simbolicamente spronare le autorità competenti per avviare a soluzione i problemi relativi alla valorizzazione turistica della «Montagna».

Matteo Di Sabato